

Quando 5 anni fa Don Giuliano mi chiese di candidarmi nuovamente come Consigliere Pastorale, ero piuttosto titubante. Avevo appena finito il mio primo quinquennio, i Padri Passionisti erano appena andati via, e non ero sicuro di poter essere utile...Don Giuliano mi guardò negli occhi e mi disse: "...la tua presenza è importante!" non capivo esattamente cosa volesse dire, ma quella frase mi rincuorò molto.

Decisi di candidarmi, anche se, nel mio caso, le elezioni furono un po' "bulgare". I candidati erano divisi per fasce d'età, e io ero l'unico sotto i trent'anni!

Durante questi cinque anni sono stato contento di far parte di questo gruppo, per una serie di motivi che elenco brevemente:

- ho conosciuto persone che, ognuna nel suo particolare modo, hanno a cuore la comunità pastorale e che si impegnano al suo interno, secondo le proprie possibilità;
- ho avuto la possibilità di conoscere meglio don Stefano e lo stesso don Giuliano, uomini impegnati nella gestione quotidiana e straordinaria di una comunità complessa e eterogenea;
- mi sono reso conto che la mia presenza era in effetti importante, anche perchè ho avuto la possibilità di raccontare le mie esperienze, e contribuire con il mio punto di vista, le mie sensazioni;
- ho avuto modo di confrontarmi con persone provenienti dalle più diverse esperienze su temi importanti per la vita di una comunità cristiana;
- ho potuto essere "dentro" le scelte pastorali della Comunità.

Quest'ultimo punto mi pare particolarmente importante da sottolineare per chi vorrebbe candidarsi per far parte del consiglio pastorale: la consapevolezza che la frase "è tutto inutile, tanto poi alla fine decidono tutto i sacerdoti" non solo non è vera, ma è fuorviante e riduttiva. Seguendo le linee pastorali della Chiesa, si può realmente dare il proprio contributo nella definizione delle scelte di una Comunità. Per questo è importante far parte del Consiglio Pastorale, per poter scegliere, insieme, come camminare come Chiesa nel nostro territorio.